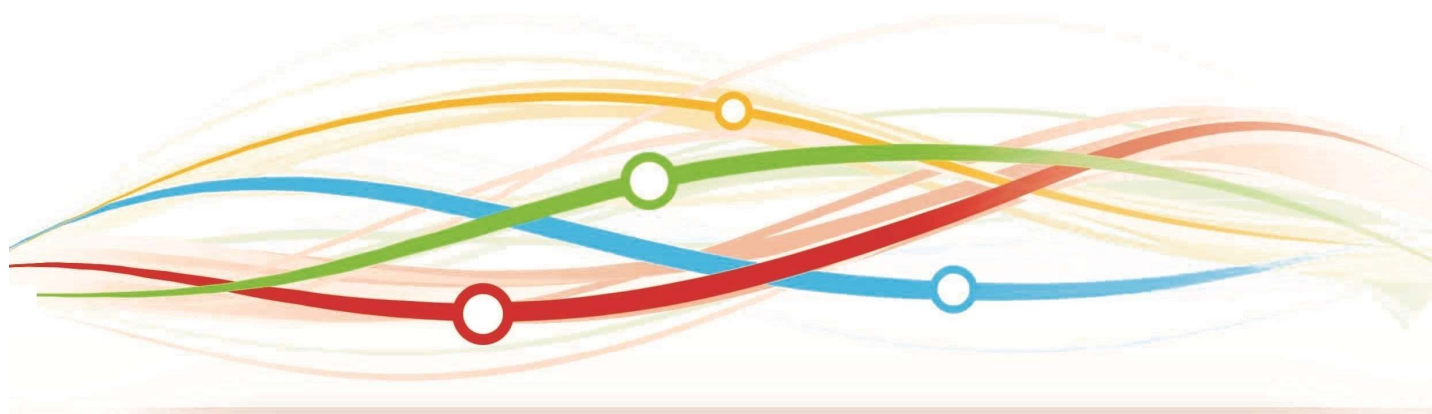




DGPBSS - Ufficio VI
Servizio Statistico

La contribuzione studentesca negli Atenei e negli istituti AFAM nell'anno accademico 2020-2021

Giugno 2022



La presente pubblicazione fa riferimento ai dati **aggiornati al 31 Marzo 2022**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati MUR, DGPBSS – Ufficio VI - Servizio Statistico).

Le banche dati complete delle rilevazioni sulla Contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti AFAM (rilevazioni “Contribuzione e Interventi”) sono disponibili in Open-data all’indirizzo web <http://ustat.miur.it/> sezione “OPENDATA”. La rilevazione effettuata presso gli Atenei ha come base-dati l’Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari.

Autore di questa pubblicazione: Claudia Pizzella

Prima pubblicazione: 13/06/2022

Introduzione

Il Servizio Statistico del MUR elabora annualmente dati e statistiche relative alla contribuzione studentesca sia negli Atenei che negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).

La regolamentazione più recente in materia di contribuzione studentesca per i corsi di laurea e di laurea magistrale è contenuta nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", art. 1, comma 252-267. Le disposizioni in essa riportate sono in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Per gli istituti statali universitari (ad eccezione dell'Università degli studi di Trento e degli Istituti ad ordinamento speciale) e dell'Alta formazione artistica e musicale è previsto il pagamento di un importo denominato "contributo onnicomprensivo annuale", che può essere differenziato tra i diversi corsi. Oltre all'importo dovuto, gli studenti sono tenuti a versare una quota suppletiva, decisa a livello regionale, come contributo per la concessione delle borse di studio, e l'imposta di bollo dovuta per legge.

Per gli studenti che soddisfano i requisiti di merito richiesti, misurati in crediti formativi acquisiti, iscritti nell'Istituto da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studi frequentato, aumentata di uno, tale importo deve essere graduato in base al livello ISEE (derivante dal reddito e della composizione del nucleo familiare), soddisfacendo i termini imposti dalla legge.

La novità più importante di quest'ultima normativa è l'istituzione della "NO-TAX Area": gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro che congiuntamente soddisfano i requisiti richiesti in termini di anno di iscrizione e di crediti acquisiti sono esonerati dal contributo onnicomprensivo annuale. Inoltre, per gli studenti con ISEE tra 13.000 e 30.000 euro, con i requisiti richiesti, è previsto un regime di tassazione agevolato, graduato rispetto al livello ISEE e con limiti imposti dalla normativa stessa.

Conseguentemente all'emergenza COVID-19, tra le misure straordinarie adottate a supporto degli studenti delle Università e degli Istituti AFAM statali sono stati deliberati l'innalzamento del limite ISEE per l'applicazione della "NO-TAX Area" a 20.000 euro per l'anno accademico 2020/2021 e a 22.000 euro per l'anno

accademico 2021/2022, nonché ulteriori agevolazioni in termini di esonero parziale per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 30.000 euro (Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, art. 236, attuato con il Decreto Ministeriale n. 234 del 26 giugno 2020 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 295 del 14 luglio 2020 per le Istituzioni AFAM; Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, art. 1, comma 518, attuato con il Decreto Ministeriale n. 1014 del 3 agosto 2021 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 1016 del 4 agosto 2021 per le Istituzioni AFAM).

Nel presente focus verranno analizzati aspetti legati alla contribuzione studentesca ed agli esoneri per gli studenti iscritti negli Atenei¹ e negli Istituti AFAM a corsi di laurea ed a corsi accademici di I e II livello (inclusi i corsi a ciclo unico)².

La contribuzione studentesca verrà misurata tramite l'importo mediamente pagato dagli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi in un anno accademico. Tale contribuzione è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate, al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste (quantificabili nell'ultimo triennio in circa 156 euro annui). Poiché una percentuale di studenti è esonerato totalmente dalle tasse, oltre alla contribuzione media calcolata rispetto al totale degli iscritti al sistema, è importante effettuare anche l'analisi della contribuzione media determinata escludendo dal calcolo gli studenti esonerati totalmente (compresi gli studenti per i quali la contribuzione è finanziata da enti esterni) che rappresenta la quota mediamente dovuta per l'iscrizione ad un anno accademico dagli studenti che effettivamente finanziano il sistema di istruzione superiore (studenti "paganti").

Verranno presentati dati relativi agli ultimi tre anni accademici disponibili: 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 (ultimo anno per il quale si hanno a disposizione dati definitivi). Per quanto riguarda la lettura delle tabelle relative alle istituzioni statali tenute all'applicazione della legge 232/2016, si tenga conto che l'anno accademico 2017/2018 è il primo anno in cui è entrata in vigore tale legge ed in particolare in cui è stata introdotta la "NO-TAX Area". Per questa analisi si presentano pertanto anche dati relativi agli anni 2016/2017, ultimo prima

¹ Per il triennio in esame non sono incluse le Università telematiche "Niccolò Cusano" e "Mercatorum" di Roma e l'Università telematica "Pegaso" di Napoli. Negli approfondimenti relativi al solo a.a. 2020/2021 è esclusa solamente l'Università telematica "Pegaso" di Napoli.

² Nei paragrafi relativi agli Atenei, saranno riportati genericamente come "corsi di laurea".

dell'entrata in vigore, e 2017/2018. I dati relativi al 2020/2021 presentano gli effetti dell'introduzione del primo Decreto Ministeriale sull'estensione della "NO-TAX Area" e delle ulteriori agevolazioni dovute all'emergenza COVID.

La contribuzione studentesca negli Atenei

La Tavola 1 riporta la contribuzione pro-capite nonché la percentuale di studenti paganti nell'ultimo triennio, con il dettaglio per ripartizione geografica per l'ultimo anno accademico disponibile. Per gli studenti iscritti a corsi di laurea degli Atenei statali la contribuzione media ha subito una diminuzione del 6,6% nel triennio. Il valore risulta in continua decrescita, dovuta all'andamento dell'incidenza degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse e della conseguente diminuzione degli studenti paganti (-12,2% nel triennio): infatti, focalizzando l'attenzione sui valori medi della contribuzione riferita ai soli studenti paganti, negli ultimi tre anni il valore risulta in aumento, attestandosi a 1.440 euro pro-capite per l'iscrizione all'anno accademico 2020/2021.

Gli Atenei non statali telematici e gli Atenei non statali con modalità di erogazione della didattica convenzionale presentano invece entrambi un livello di contribuzione pro-capite in aumento sia con riferimento a tutti gli studenti iscritti che rispetto ai soli paganti. L'incremento maggiore si registra per la contribuzione media complessiva negli Atenei non statali telematici (+12,1%) mentre negli Atenei non statali convenzionali tale aumento è più moderato (+1,8%). Negli Atenei non statali telematici, inoltre, si riscontra un aumento dell'incidenza degli studenti paganti (aumento percentuale di 7,5% nel triennio), che risulta invece in lieve calo negli Atenei non statali convenzionali (diminuzione di un punto percentuale).

Il divario tra la contribuzione pro-capite tra gli Atenei statali e gli Atenei non statali convenzionali è lievemente aumentato, ma sostanzialmente si conferma anche per l'anno accademico 2020/2021 che gli studenti iscritti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale hanno pagato mediamente quasi cinque volte in più rispetto ai loro colleghi iscritti negli Atenei statali, considerando la contribuzione media dei soli studenti paganti, i quali costituiscono l'89% circa negli Atenei non statali contro il 64% negli Atenei statali, dove è in vigore la "NO-TAX Area".

Rispetto agli Atenei non statali telematici il divario è invece notevolmente ridotto.

Tavola 1 - Contribuzione media nei corsi di laurea, per tipologia di Ateneo e ripartizione geografica (euro) - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Anno	Contribuzione media	Contribuzione media paganti	Percentuale studenti paganti
Atenei statali			
2018/2019	983	1.355	72,6
2019/2020	971	1.353	71,7
2020/2021	918	1.440	63,7
<i>Nord-Ovest</i>	1.175	1.699	69,1
<i>Nord-Est</i>	1.173	1.633	71,8
<i>Centro</i>	826	1.300	63,6
<i>Sud</i>	645	1.175	54,9
<i>Isole</i>	552	1.047	52,7
variazione % 2018/2019 - 2020/2021	-6,6%	6,3%	-12,2%
Atenei non statali telematici (1)			
2018/2019	2.063	2.583	79,9
2019/2020	2.270	2.620	86,7
2020/2021	2.313	2.693	85,9
<i>Nord-Ovest</i>	3.069	3.667	83,7
<i>Nord-Est</i>	-	-	-
<i>Centro</i>	2.047	2.176	94,1
<i>Sud</i>	2.372	2.378	99,8
<i>Isole</i>	-	-	-
variazione % 2018/2019 - 2020/2021	12,1%	4,3%	7,5%
Atenei non statali - esclusi telematici			
2018/2019	5.706	6.318	90,3
2019/2020	5.743	6.386	89,9
2020/2021	5.810	6.509	89,3
<i>Nord-Ovest</i>	6.472	7.100	91,2
<i>Nord-Est</i>	580	877	66,1
<i>Centro</i>	6.918	7.516	92,0
<i>Sud</i>	2.448	3.051	80,2
<i>Isole</i>	2.099	2.430	86,4
variazione % 2018/2019 - 2020/2021	1,8%	3,0%	-1,2%

(1) Si veda la nota 1 di pagina 4

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste)

Per ogni tipologia di Ateneo, la variabilità nel territorio è rilevante, come si evince sia dalla Tavola 1, tramite la suddivisione per ripartizione territoriale, che dal Grafico 1, in cui si evidenziano anche le differenze a livello regionale.

Negli Atenei statali è evidente la diminuzione della contribuzione media, sia per gli studenti paganti che per il totale degli iscritti, dal Nord (in cui le ripartizioni Nord-Ovest e Nord-Est risultano allineate con oltre 1.630 euro annui per gli studenti paganti, pari a circa il 70% iscritti) alle Isole (poco più di 1.000 euro, pagati solamente da circa la metà degli iscritti): uno studente iscritto in un Ateneo statale nel Nord del Paese ad un corso di laurea nell'anno accademico 2020/2021 ha pagato circa il 60% in più rispetto ad uno studente delle Isole (oltre 650 euro di differenza). Tali differenze sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno accademico precedente. Sposando l'attenzione sulla media calcolata rispetto a tutti gli studenti, la variazione è ancora più evidente, poiché nel Nord la contribuzione media risulta oltre il doppio rispetto alle Isole. Ciò è dovuto al fatto che dal Nord al Sud e Isole, passando per il Centro, l'incidenza percentuale degli studenti paganti è in diminuzione (Tavola 1), evidentemente dovuta alla maggiore quota di studenti con livelli ISEE tali da avere l'esonero totale dalla contribuzione, principale motivazione di esonero dalla contribuzione, come sarà chiarito nel paragrafo dedicato alla "NO-TAX Area".

Anche negli Atenei telematici, seppur poco numerosi e non presenti come sede amministrativa in tutto il territorio italiano, l'area del Nord-Ovest è decisamente la più costosa, con quasi 3.700 euro annui pagati dall'83,7% degli iscritti.

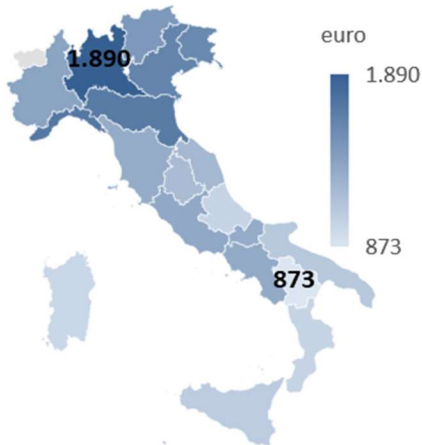
Infine, il Centro è l'area geografica in cui si registra la contribuzione media più elevata negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale (oltre 7.500 euro annui per i paganti, il 92% degli iscritti), seguita dal Nord-Ovest. Si segnala che nel Nord-Est, in cui si riscontra un valore di tassa media notevolmente più contenuto (877 euro annui per i paganti, che rappresentano solamente il 66% degli iscritti), è presente la sola Libera Università di Bolzano, Ateneo principalmente finanziato dalla provincia autonoma di Bolzano.

Nel grafico 1 si presenta la mappa dell'Italia con la contribuzione media (rispetto ai paganti e rispetto al totale iscritti) e la percentuale di iscritti paganti per evidenziare la variabilità a livello regionale di tali valori anche all'interno della stessa macro-area geografica, per gli Atenei statali e per gli Atenei non statali con didattica convenzionale.

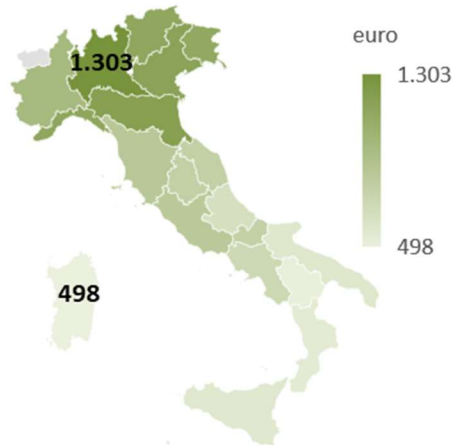
Grafico 1 - Contribuzione media e percentuale di studenti paganti per Regione e per tipologia di Ateneo - a.a. 2020/2021

Atenei statali

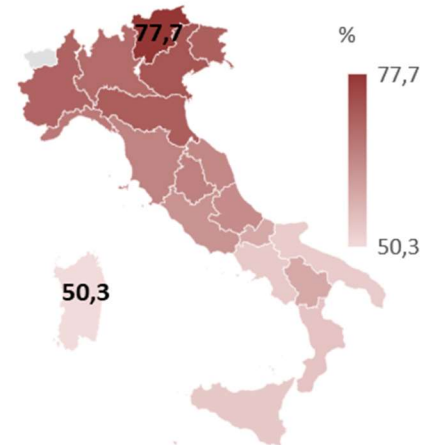
Contribuzione Media Paganti



Contribuzione Media Iscritti

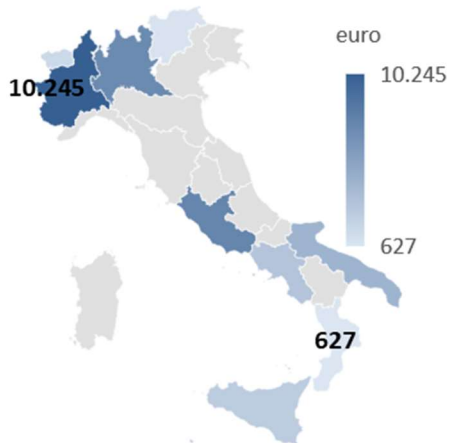


Percentuale Iscritti Paganti

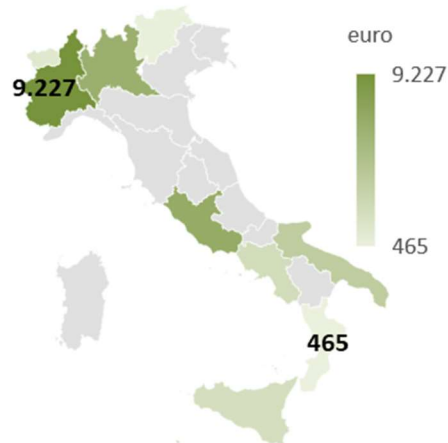


Atenei non statali - esclusi telematici

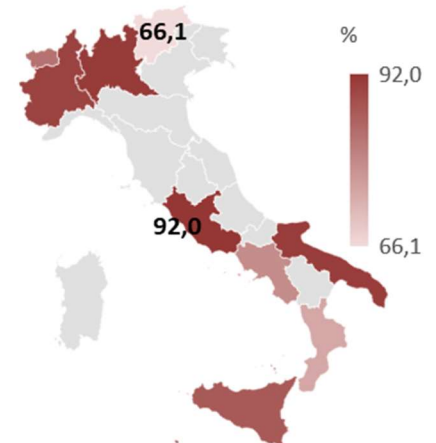
Contribuzione Media Paganti



Contribuzione Media Iscritti



Percentuale Iscritti Paganti



Analizzando la distribuzione degli studenti rispetto ai contributi pagati, riportata nella Tavola 2, si evidenzia che nel 2020/2021, ben oltre un terzo (36,3%) degli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali ha usufruito di un esonero totale

dalle tasse oppure la sua quota di iscrizione è stata pagata da un altro ente (grazie, ad esempio, a convenzioni). Gli studenti paganti hanno versato per la maggior parte tasse e contributi fino ai 500 euro o tra 500 e 1.000 euro ed entro i 2.500 euro si colloca più del 90% degli studenti. Non si registrano studenti che pagano più di 6.000 euro annui.

Negli Atenei non statali telematici (esclusa l'Università telematica "Pegaso" di Napoli) la percentuale di studenti totalmente esonerati rappresenta l'8,7% della popolazione studentesca. La classe in cui si colloca la maggior parte degli studenti (29,2%) è quella compresa tra 1.500 e 2.000 euro, seguita dalla fascia immediatamente successiva tra 2.000 e 2.500 (18%).

Seppur quasi l'11% degli studenti risulti esonerato dal pagamento delle tasse, chiaramente spostata verso importi più elevati è la distribuzione degli studenti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, in cui oltre la metà degli studenti (57,3%) paga un importo superiore ai 5.000 euro.

Tavola 2 - Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione, per tipologia di Ateneo - a.a. 2020/2021

Classe di importo (euro)	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
esonerati totalmente (1)	36,3	8,7	10,7
fino a 500,00	13,2	0,6	0,4
da 500,01 a 1.000,00	12,2	3,3	2,8
da 1.000,01 a 1.500,00	9,5	4,9	1,8
da 1.500,01 a 2.000,00	10,6	29,2	2,9
da 2.000,01 a 2.500,00	9,5	18,0	4,9
da 2.500,01 a 3.000,00	5,5	9,8	3,0
da 3.000,01 a 3.500,00	1,2	12,2	5,5
da 3.500,01 a 4.000,00	1,7	7,8	3,3
da 4.000,01 a 4.500,00	0,2	2,0	3,8
da 4.500,01 a 5.000,00	0,1	0,2	3,6
da 5.000,01 a 6.000,00	0,1	0,5	8,7
da 6.000,01 a 8.000,00	0,0	1,6	18,7
da 8.000,01 a 10.000,00	0,0	0,4	9,7
oltre 10.000,00	0,0	0,7	20,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli studenti esonerati negli Atenei

In base a disposizioni di legge o a specifici regolamenti di Ateneo, gli studenti che possiedono determinati requisiti, per lo più legati al reddito e merito, sono esonerati totalmente dalle tasse dovute per l'iscrizione e la frequenza dei corsi. Per l'ultimo triennio l'incidenza percentuale di tali studenti è riportata nella Tavola 3.

Negli Atenei statali la regolamentazione imposta dalla legge 232/2016 ha certamente avuto esiti importanti a partire dal 2017/2018, primo anno di applicazione della legge, quasi raddoppiando la percentuale di esonerati totalmente rispetto all'anno precedente. Tale percentuale ha continuato ad aumentare ed ha raggiunto nell'anno accademico 2020/2021 il 36,3% della popolazione iscritta, con un aumento percentuale del 32,3% nell'ultimo triennio. Sull'ultimo anno accademico considerato ha pesato notevolmente l'ampliamento della NO-TAX Area, il cui limite ISEE in virtù del Decreto Ministeriale per emergenza COVID è stato spostato da 13.000 euro a 20.000, nonché le ulteriori motivazioni di esonero previste dallo stesso decreto.

Negli Atenei non statali telematici la tendenza è invece inversa, essendo stata registrata nell'ultimo triennio una diminuzione di 6 punti percentuali.

In aumento invece la percentuale di studenti totalmente esonerati nell'ultimo triennio negli Atenei non statali con didattica convenzionale (+10,8%), la cui quota dipende soprattutto dagli esoneri in base alla normativa sul Diritto allo Studio regionale (d.lgs. 68/12) che, a differenza della normativa sulla NO-TAX Area, si applica anche agli studenti iscritti negli Atenei non statali.

Tavola 3 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente (1) rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2018/2019	27,4	20,1	9,7
2019/2020	28,3	13,3	10,1
2020/2021	36,3	14,1	10,7
variazione %			
2018/2019 - 2020/2021	32,3%	-29,8%	10,8%

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli Atenei possono offrire agli studenti anche agevolazioni parziali sulla retta di iscrizione, oltre al regime di contribuzione agevolato in base al livello ISEE, non considerato “esonero parziale”. Negli Atenei statali, il decreto per emergenza COVID ha influito anche sulla riduzione delle tasse: le riduzioni specifiche previste dal decreto in base al livello ISEE per l’anno accademico 2020/2021 sono comprese nella Tavola 4 e complessivamente l’incidenza percentuale degli esoneri parziali si è attestata nel 2020/2021 al 14,6%. Benché in diminuzione nel triennio, molto elevata è tale percentuale negli Atenei non statali telematici (oltre 27%), per i quali sono attive convenzioni che determinano agevolazioni nella retta di iscrizione. Negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale la percentuale è pari al 7,6% nell’anno 2020/2021, con oscillazioni nel triennio.

Tavola 4 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2018/2019	10,7	32,5	6,4
2019/2020	11,3	30,5	7,9
2020/2021	14,6	27,2	7,6
variazione %			
2018/2019 - 2020/2021	36,2%	-16,2%	18,2%

L’incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente risente molto delle diverse definizioni stesse di “studente esonerato parzialmente” date dagli Atenei, non omogenee nel sistema, nonché dalle variazioni di definizione adottate nel tempo dagli Atenei stessi. Si evidenzia a tal proposito che nell’anno accademico 2020/2021 l’ulteriore riduzione del contributo onnicomprensivo a cui hanno dovuto attenersi gli Atenei statali in base al D.M. 234/2020 per gli studenti con ISEE tra 20.000 e 30.000 è stata considerata come “esonero parziale”.

La “NO-TAX Area” negli Atenei

La “NO-TAX Area” negli Atenei statali per i corsi di laurea di I e II livello, introdotta dalla legge 232/2016 a partire dall’anno accademico 2017/2018, è ormai una realtà consolidata e, come già evidenziato, è stata successivamente ampliata con appositi decreti ministeriali per offrire ulteriori agevolazioni agli studenti a causa della pandemia da COVID-19.

Per la valutazione degli effetti della legge 232/2016 si ha a disposizione una serie storica di cinque anni, dall'anno 2016/2017, ultimo prima dell'introduzione "NO-TAX Area" al 2020/2021, ultimo anno accademico disponibile e che ingloba anche gli effetti dell'ampliamento dell'innalzamento del limite ISEE da 13.000 a 20.000 euro. I dati per la valutazione dell'ulteriore innalzamento del limite ISEE a 22.000 euro per l'anno accademico 2021/2022 non sono ancora consolidati.

La Tavola 5 riporta le motivazioni di esonero registrate per gli studenti dei corsi di laurea delle Università statali tenute all'applicazione della legge 232/2016 negli ultimi cinque anni. Sono dunque escluse l'Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia, benché in virtù del D.M. 234/2020 abbiano applicato anch'esse le disposizioni del suddetto decreto per il 2020/2021 e si siano "allineate" con gli altri atenei statali. Tali Atenei sono pertanto esclusi dall'analisi in serie storica ma inclusi nell'approfondimento per Regione relativo all'anno accademico 2020/2021 (Grafico 2).

Nel 2020/2021 la percentuale di studenti con esonero dalle tasse grazie all'introduzione della "NO-TAX Area" risulta pari al 15,6% degli iscritti, in evidente aumento rispetto agli anni precedenti grazie all'innalzamento della soglia ISEE. Tale motivazione è la prima in ordine di consistenza, seguita dall'idoneità alla borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 (si intendono beneficiari e idonei non beneficiari di borsa) pari al 13,7%, in continuo aumento nel quinquennio. In entrambi i casi l'esonero è legato al livello ISEE del nucleo familiare e spesso le due motivazioni si sovrappongono. Nella tabella i casi di compresenza delle due motivazioni sono stati inseriti nella riga "Beneficiari e idonei borsa di studio (d.lgs. 68/12)" in modo tale da isolare nella riga della "NO-TAX Area pura" l'effetto netto della legge 232/2016 e del successivo decreto. Complessivamente, la quota di studenti con esonero della contribuzione per motivi legati al reddito (che rappresenta oltre l'80% degli esoneri complessivi) è pari al 29,3%, in aumento di quasi 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di ben 19 punti percentuali prima dell'introduzione della NO-TAX Area (anno accademico 2016/2017). Ulteriori casi di esonero dovuti al reddito familiare sono inseriti in "Altre motivazioni", in cui sono compresi anche casi di esonero totale decisi in autonomia da diversi Atenei che hanno innalzato la soglia ISEE sotto la quale esonerare totalmente lo studente, rispetto a quanto imposto dalla normativa in vigore.

Tavola 5 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali (1), per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 - 2020/2021

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018			2018/2019			2019/2020			2020/2021		
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a	
		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)				137.128	9,6	38,0	127.787	8,9	32,2	131.038	9,0	31,7	234.217	15,6	42,9
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (2)	144.390	10,2	77,7	158.619	11,1	43,9	171.950	11,9	43,4	184.818	12,7	44,7	205.914	13,7	37,7
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (3)	12.189	0,9	6,6	14.014	1,0	3,9	14.830	1,0	3,7	16.342	1,1	4,0	16.342	1,1	3,0
Altre motivazioni (4)	29.138	2,1	15,7	51.172	3,6	14,2	81.791	5,7	20,6	81.461	5,6	19,7	89.201	5,9	16,3
TOTALE	185.717	13,1	100	360.933	25,2	100	396.358	27,5	100	413.659	28,4	100	545.674	36,4	100
variazione % rispetto all'a.a. preced.	➔ +			94,3%	92,3%	➔ +	9,8%	9,2%	➔ +	4,4%	3,1%	➔ +	31,9%	28,2%	
variazione % 2016/2017 - 2020/2021	➔ +			➔ +			➔ +			➔ +			193,8%	177,3%	

- (1) Escluse l'Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia
- (2) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2020/2021, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area". Per l'a.a. 2020/2021 inclusi anche studenti con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente
- (3) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2020/2021, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (4) Per l'a.a. 2020/2021, compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente

Sia il valore assoluto che la percentuale rispetto agli iscritti sono in aumento di circa il 30% negli ultimi due anni e tali valori sono quasi triplicati rispetto all'ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge sulla "NO-TAX Area" (variazione percentuale rispettivamente del 193,8% e 177,3% nel quinquennio).

Nella Tavola 6 è riportato il dettaglio per ripartizione geografica della percentuale di studenti, rispetto al totale degli iscritti, esonerati totalmente per motivazioni legate al livello ISEE familiare, con il dettaglio della percentuale esonerata grazie all'introduzione della "NO-TAX Area" che ha ampliato la platea di studenti potenzialmente esonerabili dalla contribuzione, precedentemente per lo più determinata dalla idoneità alla borsa di studio regionale (d.lgs. 68/12) nell'ambito della normativa sul Diritto allo Studio. È evidente l'impatto dell'introduzione della "NO-TAX Area" sulla popolazione studentesca iscritta in Atenei del Sud e delle Isole. Di rilievo è anche l'impatto nel Centro e nel Nord-Ovest, mentre risulta meno consistente nella zona del Nord-Est, seppur presente, in cui è comunque importante la quota di studenti esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa regionale.

Tavola 6 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali (1) per motivazioni con base ISEE (2), con dettaglio per "NO-TAX Area pura" (3), per ripartizione geografica (valori % rispetto al totale iscritti) - a.a. 2016/2017 - 2020/2021

Ripartizione geografica	2016/2017	2017/2018		2018/2019		2019/2020		2020/2021	
	Totale esoneri base ISEE	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura
Nord-Ovest	7,3	15,7	7,6	16,4	7,7	16,5	7,8	23,2	13,8
Nord-Est	11,8	15,4	3,9	16,7	4,3	16,6	3,7	23,2	9,6
Centro	8,8	18,6	8,8	19,2	9,1	20,0	9,0	27,4	16,5
Sud	11,4	29,0	16,2	26,5	12,7	28,9	13,2	39,0	20,7
Isole	14,9	28,9	12,1	31,2	11,5	32,7	13,3	41,2	19,1
TOTALE	10,2	20,7	9,6	20,8	8,9	21,7	9,0	29,3	15,6

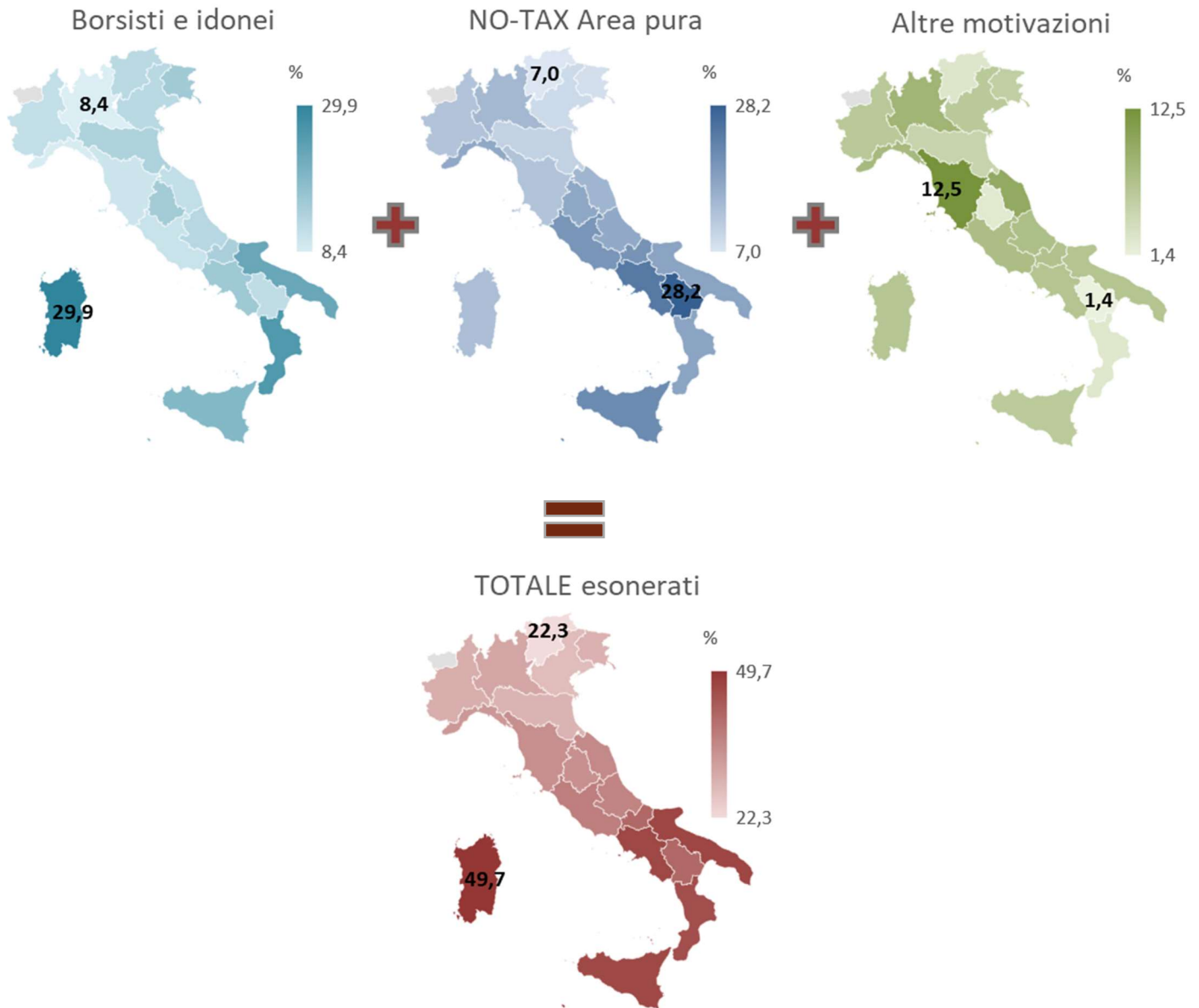
(1) Escluse l'Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia

(2) Per il 2016/2017 corrisponde ai Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12), per gli anni dal 2017/2018 al 2020/2021 include Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) e l'appartenenza alla "NO-TAX Area" (L. 232/16 e D.M. successivi)

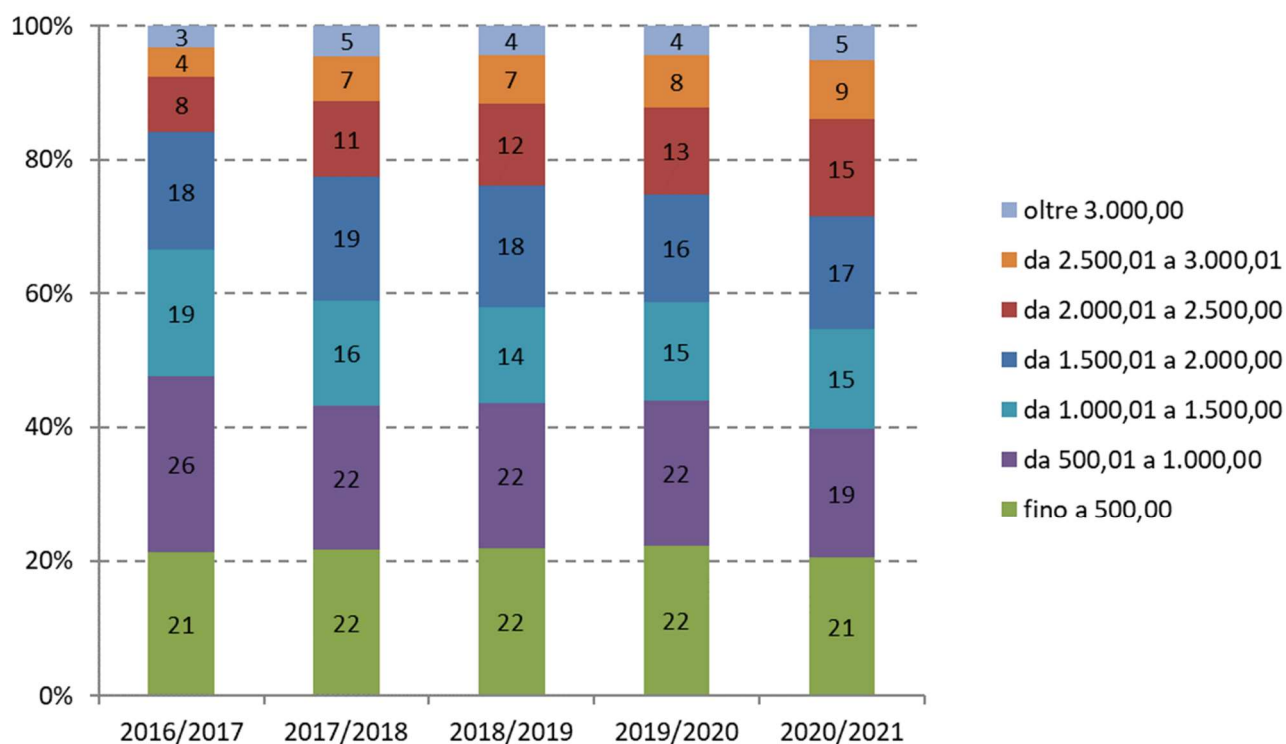
(3) Per "NO-TAX Area pura" (L. 232/16 e D.M. successivi) si intende esclusa la compresenza con Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12)

Il grafico 2 presenta, per l'anno accademico 2020/2021, il dettaglio regionale della rilevanza percentuale rispetto agli iscritti degli esonerati in quanto "borsisti o idonei alla borsa di studio regionale" e in quanto appartenenti alla "NO-TAX Area pura". Per completezza si riporta anche la percentuale delle "Altre motivazioni" di esonero, nonché la percentuale complessiva degli esonerati rispetto agli iscritti. Sono incluse anche l'Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia. Si noti come le motivazioni di esonero totale legate al livello reddituale risultino preponderanti nelle aree del Sud e delle Isole, benché variabili all'interno della stessa macro-area geografica. Le motivazioni di esonero residuali non risultano invece avere una connotazione regionale legata alla macro-area di appartenenza. Avendo tuttavia queste ultime un peso molto meno rilevante (tranne nel caso della Toscana), le percentuali complessive di studenti esonerati dalla contribuzione studentesca rispetto al totale degli studenti iscritti risultano avere un peso crescente da Nord verso Sud e Isole, consistentemente incrementate negli ultimi anni ed in particolare modo nell'anno accademico 2020/2021 dall'introduzione della NO-TAX Area con soglia ISEE ampliata.

Grafico 2 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazione, per Regione (valori % rispetto al totale iscritti nella Regione) - a.a. 2020/2021



Infine, il Grafico 3 riporta la composizione percentuale per classi di contribuzione e cumulativa rispetto ai soli iscritti paganti nelle classi di contribuzione considerate, per gli anni accademici dal 2016/2017 al 2020/2021, per gli iscritti a corsi di laurea negli Atenei statali tenuti all'applicazione della legge 232/2016 e del successivo decreto.

Grafico 3 - Composizione percentuale degli studenti paganti per classe di importo della contribuzione negli Atenei statali (1) - a.a. 2016/2017 - 2020/2021


(1) Escluse l'Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia

È interessante il confronto con l'ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016. Infatti, mentre negli ultimi cinque anni la classe di contribuzione più bassa (fino a 500 euro) è rimasta sostanzialmente stabile (21-22 %), risulta in diminuzione la quota degli studenti paganti fino a 1.000 euro (40% nel 2020/2021 rispetto al 48% nel 2016/2017) e ancor più la quota degli studenti paganti fino a 2.000 euro (71% nel 2020/2021 rispetto al 84% nel 2016/2017). Di conseguenza, è in aumento la percentuale complessiva degli studenti che pagano più di 2.500 euro (14% nel 2020/2021 rispetto all'8% nel 2016/2017).

Gli effetti dell'introduzione della legge 232/2016 si confermano quindi sostanziali in termini di agevolazioni totali dalle tasse per gli studenti in NO-TAX Area ed aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione, mentre la graduazione delle tasse per gli studenti paganti sta subendo modifiche ma molto lentamente nel tempo, mantenendo in linea di massima quanto già previsto dai regolamenti di Ateneo in virtù della normativa previgente. La distribuzione degli studenti si sta dunque spostando verso importi di contribuzione più alti, seppur non in modo consistente ma comunque tale da far registrare un aumento della contribuzione media per gli

studenti paganti che, nel 2016/2017, prima dell'entrata in vigore della legge risultava pari a 1.236 euro circa 200 euro in meno rispetto all'anno accademico 2020/2021 (Tavola 1, euro 1.440).

La contribuzione studentesca negli Istituti AFAM

La contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli istituti AFAM³ è stata calcolata, analogamente al sistema universitario, sia rispetto a tutti gli studenti iscritti, sia rispetto ai soli studenti paganti. Essa si differenzia in modo rilevante rispetto alla tipologia di Istituto, così come si evidenzia nella Tavola 7 per gli Istituti statali. Si precisa che gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici statali comprendono i Conservatori di Musica statali e l'Accademia Nazionale di Danza.

Tavola 7 - Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Tipologia di istituto	2018/2019	2019/2020	2020/2021	variazione % 2018/19 - 2020/21
Contribuzione media				
Accademie di Belle Arti	927,05	924,43	849,55	-8,4%
Accademia Naz. Arte Drammatica	1.892,76	1.821,44	1.681,44	-11,2%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	777,91	765,64	708,47	-8,9%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.164,55	1.043,78	883,36	-24,1%
TOTALE	864,99	860,11	790,93	-8,6%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie di Belle Arti	1.311,18	1.376,18	1.452,18	10,8%
Accademia Naz. Arte Drammatica	2.438,14	2.180,60	2.474,58	1,5%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	995,13	1.017,01	1.055,01	6,0%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.259,18	1.138,13	996,78	-20,8%
TOTALE	1.164,34	1.209,06	1.260,56	8,3%

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste)

³ Si fa riferimento agli studenti iscritti a corsi accademici, di livello universitario.

Nell'ultimo triennio la contribuzione media è in diminuzione nell'insieme del sistema AFAM statale (complessivamente -8,4%), in particolar modo negli ISIA e nell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica. La contribuzione media degli studenti paganti risulta invece in aumento nel complesso (+8,6%), ma si conferma in consistente diminuzione negli ISIA (-20,8%).

Gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici registrano la contribuzione media più bassa se calcolata rispetto ai soli paganti (poco più di 708 euro nel 2020/2021) ed in continuo decremento nel triennio. Seguono le Accademie di Belle Arti il cui valore medio si attesta a 850 euro circa nel 2020/2021, anche in questo caso in decremento continuo nel triennio.

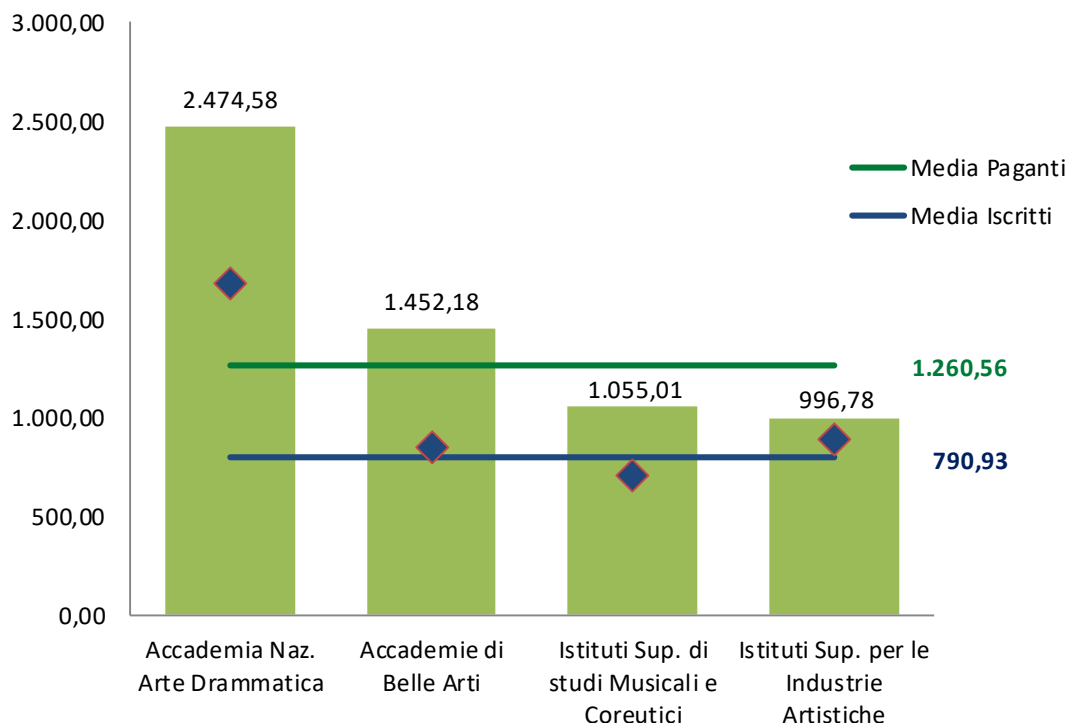
Interessante è il confronto con l'anno accademico 2016/2017, ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016 in cui, per l'insieme degli istituti statali, gli indicatori di contribuzione media risultavano pari a euro 824 (per tutti gli studenti iscritti) e 935 (per i soli studenti paganti): così come avvenuto nel sistema universitario, la media rispetto a tutti gli studenti iscritti ha subito una diminuzione (circa 33 euro) dovuta all'introduzione della NO-TAX Area ed al conseguente aumento dell'incidenza degli studenti esonerati, mentre gli studenti paganti corrispondono agli istituti mediamente il 35% in più nel 2020/2021 rispetto al 2016/2017.

Nel Grafico 4 si riporta la contribuzione media registrata nell'anno accademico 2020/2021 per gli Istituti statali, per tipologia di istituto.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica risulta avere contribuzione media più elevata (2.475 euro per tutti gli studenti e 2.981 per i soli paganti), mentre gli ISIA risultano avere la contribuzione più bassa (circa 1.000 euro) con riferimento all'insieme degli studenti iscritti.

Si noti infine come negli ISIA la differenza tra contribuzione media dei paganti e contribuzione media complessiva sia molto contenuta (poco più di 100 euro, rispetto agli oltre 450 per il complesso degli istituti) essendo più bassa della media la percentuale di studenti totalmente esonerati dalle tasse (si veda la Tavola 9 del paragrafo successivo).

Grafico 4 - Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2020/2021



Nella Tavola 8 è riportata la contribuzione media per l'iscrizione a corsi di laurea di I e II livello negli Istituti AFAM non statali.

La differenza tra la contribuzione media complessiva e la contribuzione media degli studenti paganti è meno evidente, essendo molto contenuta la percentuale degli studenti non paganti, come sarà esposto nel paragrafo successivo (Tavola 11).

Per l'insieme degli Istituti si è registrato un lieve aumento percentuale nel triennio sia con riferimento alla contribuzione media (+1,5%), sia con riferimento alla contribuzione media dei paganti (+2,5%): tuttavia, tale incremento non è generalizzato ma è dovuto interamente all'aumento registrato nelle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212).

Tavola 8 - Contribuzione media negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Tipologia di istituto	2018/2019	2019/2020	2020/2021	variazione % 2018/19 - 2020/21
	Contribuzione media			
Accademie legalm. riconosciute	6.138,80	6.137,28	5.886,98	-4,1%
Istituti superiori di studi musicali	1.164,55	1.043,78	883,36	-24,1%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.432,88	7.353,06	7.898,80	6,3%
TOTALE	6.058,62	6.033,68	6.152,49	1,5%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie legalm. riconosciute	6.255,20	6.234,98	6.051,54	-3,3%
Istituti superiori di studi musicali	1.259,18	1.138,13	996,78	-20,8%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.464,20	7.381,28	7.943,52	6,4%
TOTALE	6.180,03	6.149,55	6.333,57	2,5%

N.B. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste)

Infatti, le Accademie legalmente riconosciute hanno registrato una contribuzione media in lieve diminuzione nel triennio (-4%), pari a poco meno di 5.900 euro nell'anno accademico 2020/2021; gli studenti paganti iscritti in tali istituti hanno pagato 6.052 euro, oltre il quadruplo rispetto a quanto dovuto dai loro colleghi iscritti nelle Accademie di belle arti statali.

In diminuzione più consistente nel triennio (-24%) è invece la contribuzione media negli Istituti superiori di studi musicali, pari a poco più di 880 euro nell'anno accademico 2020/2021; in linea con quanto pagano gli studenti dei Conservatori di musica statali, gli studenti degli Istituti superiori di studi musicali hanno pagato nel 2020/2021 mediamente circa 1.000 euro annui.

In opposta tendenza risultano invece, le Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212), in numero sempre più consistente negli ultimi anni: sono gli Istituti in cui la contribuzione media risulta più elevata (circa 7.900 euro per entrambi gli indicatori), con variazione di oltre il 6% rispetto all'anno accademico 2018/2019.

Gli studenti esonerati negli Istituti AFAM

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione della percentuale di studenti iscritti a corsi di livello universitario esonerati totalmente e parzialmente dalla contribuzione nell'ultimo triennio, ed un approfondimento sulle motivazioni di esonero totale negli Istituti statali per una valutazione sull'applicazione della legge 232/2016 sulla "NO-TAX Area" e sul successivo Decreto Ministeriale dovuto all'emergenza COVID (295/2020).

Tavola 9 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per tipologia di istituto - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Tipologia di istituto	2018/2019	2019/2020	2020/2021	variazione % 2018/19 - 2020/21
Studenti esonerati totalmente				
Accademie di Belle Arti	29,3	32,8	41,5	41,6%
Accademia Naz. Arte Drammatica	22,4	16,5	32,1	43,3%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	21,8	24,7	32,8	50,5%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	20,7	20,3	30,7	48,2%
TOTALE	25,7	28,9	37,3	44,9%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie di Belle Arti	3,5	3,5	10,9	215,5%
Accademia Naz. Arte Drammatica	0,0	0,0	9,0	-
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	7,1	7,3	14,2	98,7%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	0,0	7,2	12,4	-
TOTALE	5,1	5,3	12,4	145,7%

La percentuale complessiva di studenti totalmente esonerati risulta in aumento nel triennio, per tutte le tipologie di istituto. Complessivamente l'aumento nel triennio è stato del 45%, con gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici che hanno registrato l'incremento più alto (+50,5%). Nell'anno accademico 2020/2021 oltre un terzo degli studenti degli Istituti AFAM ha goduto dell'esonero totale dal contributo onnicomprensivo di iscrizione e frequenza. Così come nel sistema universitario statale, ha certamente avuto impatto notevole l'innalzamento della soglia del livello ISEE per la NO-TAX Area da 13.000 euro a 20.000 euro (DM 295/20), come sarà più evidente nel prosieguo.

Anche la percentuale degli studenti che hanno una riduzione parziale delle tasse, oltre alla tassazione agevolata per livello ISEE, risulta in notevole aumento negli ultimi tre anni, durante i quali si è più che raddoppiata, raggiungendo il 12,4%

degli studenti iscritti nel 2020/2021, grazie anche alle ulteriori riduzioni delle tasse per emergenza COVID previste sia per livelli ISEE tra 20.000 e 30.000 che in base ad ulteriori criteri (DM 295/20).

Come già evidenziato nelle premesse, anche per gli Istituti AFAM statali il 2017/2018 è il primo anno di entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla contribuzione prevista dalla legge 232/2016 e, come già osservato nel sistema universitario, gli effetti della nuova regolamentazione della tassazione diventano visibili se si analizza la percentuale di studenti totalmente esonerati negli istituti AFAM statali negli anni dal 2017/2018 al 2020/2021, rispetto all'anno accademico 2016/2017. L'analisi si può effettuare a partire dalla Tavola 10, in cui si focalizza l'attenzione sulle motivazioni di esonero totale, con evidenziata la motivazione per appartenenza alla "NO-TAX Area", al netto della compresenza con esoneri in base al d.lgs. 68/12.

Tavola 10 - Studenti esonerati totalmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 - 2020/2021

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018			2018/2019			2019/2020			2020/2021		
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a	
		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)	-	-	-	8.084	16,3	55,5	6.227	12,1	48,5	7.719	14,9	52,1	12.642	23,8	63,9
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	4.705	9,6	84,9	5.397	10,9	37,0	5.845	11,4	45,5	6.199	12,0	41,8	6.134	11,6	31,0
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	450	0,9	8,1	567	1,1	3,9	585	1,1	4,6	609	1,2	4,1	658	1,2	3,3
Altre motivazioni (3)	384	0,8	6,9	524	1,1	3,6	195	0,4	1,5	290	0,6	2,0	341	0,6	1,7
TOTALE	5.539	11,3	100	14.572	29,3	100	12.852	25,1	100	14.817	28,7	100	19.775	37,3	100
variazione % rispetto all'a.a. preced.	➔ +			➔ +			➔ -			➔ +			➔ +		
variazione % 2016/2017 - 2020/2021	➔ +			➔ +			➔ -			➔ +			➔ +		
				163,1%	158,4%		-11,8%	-14,5%		15,3%	14,4%		33,5%	29,9%	
													257,0%	228,5%	

- (1) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2020/2021, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area". Per l'a.a. 2020/2021 inclusi anche studenti con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente
- (2) Per gli a.a. dal 2017/2018 al 2020/2021, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (3) Per l'a.a. 2020/2021, compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente

Sebbene per gli studenti paganti non si evidenzino benefici rispetto alla contribuzione dovuta, come si evince dal paragrafo precedente, risulta incrementata la percentuale degli studenti "non paganti" rispetto al totale degli studenti iscritti, con un aumento complessivo di 18 punti percentuali nel primo

anno di attuazione della legge, rispetto all'anno precedente. Si registra successivamente un andamento altalenante, fino al 2019/2020, per poi attestarsi al 37,5% nel 2020/2021, valore percentuale più che triplicato rispetto all'anno accademico 2016/2017.

La principale motivazione di esonero totale per gli anni accademici in cui è in vigore la legge 232/2016 è proprio l'appartenenza alla "NO-TAX Area pura", che nell'ultimo anno accademico per cui i dati sono disponibili rappresenta ben il 64% delle motivazioni di esonero ed è applicata al 24% degli studenti iscritti. Quest'ultima rappresenta la percentuale netta di studenti che risultano esonerati dalle tasse in virtù della normativa promulgata nel 2016 e del successivo decreto per contrastare l'emergenza COVID emanato nel 2020 ed ha subito un incremento di ben 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, grazie all'innalzamento della soglia massima di ISEE a 20.000 euro per l'appartenenza alla "NO-TAX Area".

Nel 2020/2021 il numero e la percentuale di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio "regionale" (d.lgs. 68/12), inclusi anche i casi di compresenza con altre motivazioni di esonero, rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre i motivi di esonero legate alla disabilità o dovuti ad altre casistiche risultano ancora residuali.

La Tavola 11 riporta infine la percentuale degli studenti totalmente esonerati dalle tasse negli Istituti non statali, la cui incidenza, seppur in aumento nel triennio e variabile rispetto alle tipologie di istituto, è decisamente più bassa rispetto agli Istituti statali.

È invece più consistente, ed in lieve aumento, l'incidenza percentuale degli studenti con una riduzione delle tasse (13,4% nell'anno 2020/2021, +4,1% rispetto all'anno accademico 2018/2019).

Tavola 11 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto - a.a. 2018/2019 - 2020/2021

Tipologia di istituto	2018/2019	2019/2020	2020/2021	variazione % 2018/19 - 2020/21
Studenti esonerati totalmente				
Accademie legalm. riconosciute	1,9	1,6	2,7	46,1%
Istituti superiori di studi musicali	7,5	8,3	11,4	51,4%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art. 11 DPR 8.7.2005, n.212)	0,4	0,4	0,6	34,2%
TOTALE	2,0	1,9	2,9	45,5%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie legalm. riconosciute	20,7	18,6	14,3	-31,1%
Istituti superiori di studi musicali	6,7	11,3	20,6	208,3%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art. 11 DPR 8.7.2005, n.212)	6,4	5,8	10,5	64,8%
TOTALE	12,9	12,2	13,4	4,1%